

Allagamenti lungo la fascia costiera emergenza sulla Scicli-Pozzallo



La pioggia non ha dato tregua nemmeno ieri. Ingenti i danni

Il sindaco Muraglie avvia le procedure per dichiarare lo stato di calamità nell'Ispicese

SILVIA CREPALDI

Il maltempo non ha dato tregua e ieri mattina si sono registrate molte criticità. Nuovi allagamenti si sono verificati a Marina di Modica e una situazione di emergenza sulla Scicli-Sampieri, con automobilisti in difficoltà. Resta critica la situazione anche a Pozzallo dove dopo quanto accaduto venerdì sera, con strade, locali commerciali e abitazioni completa-

mente allagate, macchine sommerse e gravi danni al centro abitato, rimane chiusa la provinciale per Marina Marza nel tratto tra il Tiki e la Lampara, per il crollo della sede stradale. Il Comune è già al lavoro da sabato per ripristinare la zona, come ha spiegato il sindaco Roberto Ammanuta, ma la situazione resta critica ed è necessario percorrere la strada alternativa mediante la provinciale Pozzallo-Ispica e poi la provinciale 121. Si fatica

a tornare alla normalità anche a Ispica, nonostante gli sforzi profusi da parte dell'amministrazione e della Prefettura. Il presidente della Regione Sicilia Nello Musumeci ha visitato i luoghi colpiti dal nubifragio e in particolare Ispica, recandosi alla voragine in via Socrate. Presenti anche l'assessore regionale all'agricoltura Edy Bandiera, il capo regionale della protezione civile Calogero Foti, il prefetto di Ragusa Filippina Cocuzza,

oltre ai deputati regionali della zona. Il sindaco Pierenzo Muraglie, ha chiesto al governatore l'avvio delle procedure per la deliberazione dello stato di calamità. «La Regione interverrà immediatamente, senza bisogno di aspettare provvedimenti da Roma, per riparare le infrastrutture danneggiate, e che sono già in fase di verifica, attraverso la Protezione civile e la Struttura contro il dissesto idrogeologico. Abbiamo potuto constatare - ha detto il governatore - che il torrente in cui confluiscono le acque provenienti dall'area modicana ha bisogno della creazione di un nuovo alveo, perché è assolutamente insufficiente a raccogliercle. Sarà, inoltre, necessario provvedere ad ampliare immediatamente il ponte che si trova sulla via Paolo Orsi che, così com'è, si trasforma in un imbuto. Per quanto riguarda il ponte successivo, lungo il quale passa la rete ferroviaria, ci sarà invece bisogno dell'intervento dello Stato con Rfi. Noi, naturalmente, faremo da coordinamento». Musumeci ha chiarito che per quanto riguarda i danni subiti dalle aziende agricole sono già stati allertati gli ispettorati agrari di Siracusa e Ragusa «per capire qual è il perimetro e fare una ricognizione». «Entro tre giorni - ha assicurato - trasmetteranno la relazione al governo che potrà così deliberare la richiesta dello stato di calamità». ●



Acqua nelle case di Pozzallo. In alto tratto di strada crollata alla Marza

INFRASTRUTTURE

Strade siciliane

«Non sono competenza della Regione»

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Le strade siciliane non sono di competenza regionale, tuttavia qualche briciola sarà messa in bilancio per migliorarle. Lo ha detto il presidente della Regione siciliana Nello Musumeci a Vittoria parlando del dramma delle strade isolane quando ha ricordato la politica scellerata di abolire le Province regionali. Le strade dell'isola sono statali, provinciali e in qualche caso declassate a comunali, come la famigerata Vittoria-Scoglitti, troppo spesso teatro di incidenti stradali alcuni dei quali mortali. Quindi di nessuno. Musumeci ha annunciato di togliere finanziamenti ad altri settori per destinare 260 milioni di euro alla manutenzione delle strade provinciali.

Novità anche per gli alloggi popolari di competenza degli Istituti autonomi case popolari che sopravvivono alla giornata in assenza della riforma definitiva. Musumeci ha annunciato che ci sarà la realizzazione di 340 alloggi popolari per una spesa di 34 milioni di euro.

L'altra novità annunciata dal presidente, è la firma del contratto con l'impresa che dovrà realizzare il centro di compostaggio a Vittoria. La firma avverrà martedì e il lavoro dovrà essere completato in 147 giorni. Delle promesse relative all'eliminazione del passaggio a livello della Fontana della pace e del ripristino dell'autoporto abbiamo riferito ieri. Novità si prevedono anche per i Consorzi di bonifica che per fare cassa stanno facendo pagare l'acqua agli agricoltori quasi a peso d'oro. In Sicilia ci sarà un solo Consorzio e 4 bacini territoriali, ha detto Musumeci. Il Consorzio sarà gestito da agricoltori e in 8 anni si dovranno ripianare i debiti per investire nel miglioramento della tubature. ●

Caro presidente, Vittoria siamo noi

La lettera. Arianna Occhipinti si rivolge a Musumeci: «Qui non ci sono istituzioni, né controlli»

➔ La vigneron elenca pregi e difetti della sua città ma soprattutto chiede interventi a tutto campo



«Caro presidente Musumeci, mi chiamo Arianna Occhipinti, abito a Vittoria, un paese devastato dall'immondizia, dall'incuria, dal disordine, dall'inciviltà e dalla mancanza di obbiettivi. Ultimamente le saranno arrivate delle notizie, non molto piacevoli, dalla mia città, ma adesso sono altri cittadini, quelli per bene, che vorrebbero farsi sentire. Ne abbiamo molti, anzi moltissimi, grandi lavoratori, bravi professionisti, aziende di respiro nazionale e internazionale, professori che educano bene i loro ragazzi e quel che rimane della gente tra i 20 e i 40 anni che non sono andati via e hanno deciso di rimanere, uno spaccato attivo che cerca di muoversi ma con grande fatica. La fatica è rappresentata innanzitutto dal doversi scontrare giornalmente con una mentalità opportunistica, incivile, affarista, lenta, disordinata. Non ci sono istituzioni qui, non ci sono controlli, la gente fa un po' quel che vuole. Nelle campagne c'è il far west, spazzatura ovunque, fumarole. I raccolti vengono devastati dagli incendi appiccicati dai pecorai e se si prova a denunciare alle forze dell'ordine, ti viene raccomandato anche di non farlo, tanto se loro ci parlano, per un annetto ti lasciano in pace. Ma nel frattempo, c'è l'altro di pecoraio e poi l'altro ancora, perché le contrade sono molte e queste "giurisdizioni" che si sono create e divise fra loro, anche. Le tue terre sono le loro, non sempre e non tutte, ma spesso. L'immondizia è ovunque, sui cigli delle strade, sui terreni abbandonata, sui marciapiedi e agli ingressi della città. Chilometri e chilometri di sofferenza visiva e frustrazione che ogni giorno siamo costretti a sopportare perché i controlli sono pochi, perché non vengo-



no fatte abbastanza multe o forse perché non c'è interesse a farle. E allora mi chiedo perché non controllate i fascicoli aziendali dei pecorai, verificando le terre che hanno in comodato d'uso o affitto, nelle quali loro dovrebbero far crescere l'erba, pascolare le loro pecore senza distruggere le reti delle altre proprietà, i muretti a secco, bruciare interi cam-

pi di grano nelle giornate di scirocco, perché forse arriverà un po' pioggia e sulla cenere l'erba cresce più velocemente, non curandosi di chi quel grano lo ha seguito tutto l'anno o anche una vigna o un aranceto? E' bello vederle per strada le pecore mentre passano tra un terreno, non loro, ad un altro...sa molto di Sicilia lo so, ma ora per strada c'è anche l'immondizia, per cui non si possono nemmeno più fare le foto. Perché non controllate, se mai ci fosse l'obbligo di tenerlo, il registro di carico e scarico dei sottoprodotti di lavorazione dei pro-

E IL PRESIDENTE RISPONDE

«La chiamerò in settimana per fissare un incontro e confrontarci»

duttori serricoli. Dove conferiscono la plastica di copertura, dove conferiscono i contenitori delle piantine e dove le piante stesse a fine raccolto? perché non cercate di contrastare un minimo il fenomeno delle fumarole, tutti questi sottoprodotti insieme che vengono bruciati e che rendono la nostra aria irrespirabile nel tardo pomeriggio e nella notte? Sì, l'aria signor Presidente, l'aria che respiriamo e che serve a sopravvivere qui. Perché non controllate le imprese edili e i loro cantieri accertandovi di dove buttano i calcinacci e le demolizioni? C'è ne sono troppe per strade a cumuli, a montagne, nei terreni altrui, scaricate di notte in modo totalmente abusivo. Perché non venite qui a fare un giro nelle campagne, dove l'attività di gran parte degli abitanti della città di Vittoria si svol-

ge, città delle primizie, insieme con il prefetto di zona, il comandante dei vigili urbani, della polizia e dei carabinieri, non vi sedete intorno a un tavolo subito dopo e chiedete degli interventi straordinari intanto per rimettere l'ordine, come anche l'installazione di parecchie telecamere, che tanto vengono osannate e che sembra sempre che non ci siano le risorse per averle.

Perché non richiedete il censimento dei tanti albanesi e rumeni sfruttati nelle campagne, in modo che si possa dare loro assistenza sanitaria, istruzione, diritti e doveri da rispettare. Molti sono comunitari Signor Presidente, non extra-comunitari come spesso vengono chiamati in modo dispregiativo e nemmeno lo sanno. I soldi si trovano signor Presidente, si trovano per le emergenze e questa è un'emergenza. Perché non lottate contro il lavoro nero dilagante voluto dai datori di lavoro ma anche dagli stessi lavoratori? Perché permettete che i vostri figli girino per queste strade sprovviste di segnali stradali, piene di buche e la cui visibilità è ridotta al minimo dai cespugli, rischiando di morire ogni giorno? Perché permettete a chi ama questa terra di spegnere questo amore ogni giorno? Sono sicura che a tutto questo Lei stia già lavorando, perché non c'è rappresentante del popolo o uomo politico che oggi può permettersi di non occuparsi di tutto ciò e pensare di lasciare un segno. Se verrete ad aiutarci, noi tutti ci saremo. Saluti Cordiali».

ARIANNA OCCHIPINTI

Il presidente della Regione Nello Musumeci legge e risponde: «Incontriamoci. La chiamerò in settimana».

Ragusa Provincia

Differenziata, la faccia legale dei rifiuti

L'incontro. La Funzione pubblica della Cgil avvia il dibattito su come la corretta raccolta apra nuove possibilità per lo sviluppo ambientale ed economico: «Lo smaltimento non riguarda solo le istituzioni ma ogni cittadino»



Fernandez: «Il proliferare delle discariche abusive mette in pericolo l'ambiente e anche la salute di ognuno di noi»

MICHELE FARINACCIO

La Cgil di Ragusa s'interroga sul rifiuto che può essere una risorsa utile e indispensabile per proteggere l'ambiente, per tutelare la salute, per salvaguardare i lavoratori e garantire la legalità. E l'ha fatto attraverso un articolato incontro pubblico promosso dalla Fp Cgil di Ragusa assicurando presenze importanti per l'economia del ragionamento attorno al mondo della differenziata e su come possa esplorarsi una nuova possibilità di sviluppo ambientale, economico e legale.

L'incontro pubblico si è tenuto ieri nei locali dell'Avis di Ragusa, assente il Segretario Regionale della Fp-Cgil Gaetano Agliozzo che è stato trattenuto a Palermo per una sopraggiunta convocazione da parte dell'assessorato Enti Locali, ed è stato aperto dalla relazione di Nunzio Fernandez, segretario generale della Fp-Cgil di Ragusa.

L'iniziativa ha permesso di avviare un confronto con le istituzioni (presente il sindaco di Ragusa, Peppe Cassi), con l'intento di garantire la dovuta attenzione verso le diverse problematiche del comparto Igiene Ambientale. "Lo smaltimento dei rifiuti - è emerso - rappresenta una problematica che condiziona, purtroppo, la vita delle comunità, ancor di più se parliamo di corretto smaltimento dei rifiuti, in questo caso, il problema non riguarda solo l'istituzione deputata all'erogazione del servizio, bensì ogni cittadino che ha il dovere di sviluppare quel senso civico, di supporto alla sostenibilità ambientale, atteso che i rifiuti in Sicilia oggi rappresentano un serio problema, un peso economico per le Amministrazioni, un costo per la collettività. Rappresentano un'incertezza per i posti di lavoro, oltre al grave danno per la salute dei cittadini e per l'ambiente messo a dura prova dal proliferare delle discariche abusive



L'intervento di Nunzio Fernandez (in alto) e sopra il tavolo dei relatori all'incontro organizzato dalla Funzione pubblica della Cgil

ve e anche di quelle non abusive, che operano fuori dal perimetro della legalità. Questa confusione, rappresenta l'elemento di convergenza da parte di chi trae benefici e vantaggi economici dall'emergenza ambientale".

La diversa gestione dei cantieri da parte delle Ditte aggiudicatrici degli appalti, secondo l'opinione di Nunzio Fernandez, cambia radicalmente la calibrazione dell'attività sindacale, senza considerare l'avvio, oramai irreversibile, della differenziata. Comuni come quello di Ragusa caratterizzato da una stabilità finanziaria, impone un modello di attività sindacale rivolto alla soluzione di problematiche non certamente di natura retributiva, ma afferente ad altre tematiche, quali la stabilizzazione il carico di lavoro del personale, la distribuzione di premialità. Ben diversa risulta la condizione dei lavoratori di altri cantieri, un esempio in controtendenza a quello di Ragusa è il cantiere di Modica, dove spesso i motivi di pressione coincidono con le perenni difficoltà finanziarie dell'Ente (tre mesi arretrati), fattore che penalizza i lavoratori e mortifica, in estrema sintesi, l'attività sindacale, ridotta in alcuni casi all'esclusiva tutela salariale rendendo quasi strutturale il ricorso alla mediazione del prefetto.

IN BREVE

ISPICA

Un progetto yoga per i bimbi

g.f.) Ritorna il "Progetto Yoga per bambini" nel plesso San Giuseppe. Il progetto in questione chiamante in causa la scuola primaria ha un obiettivo "quello di fornire ai bambini un valido strumento di sostegno nelle varie fasi di crescita". Viene sottolineato in una nota diffusa dagli insegnanti: "Lo Yoga è un attivatore delle risorse insite in ognuno di noi, ma spesso dormienti perché non sempre il contesto in cui si cresce si rivela in grado di favorire la piena espressione del bambino, attraverso uno sviluppo armonioso dell'intelligenza emotiva e la coltivazione del proprio giardino interiore di doni e potenzialità. Lo Yoga è anche un ottimo strumento di inclusione, sia rispetto alle diverse provenienze dei bambini, spesso di cultura, lingua e religione diversa, sia riguardo i bambini con bisogni educativi speciali, stimolando un'accettazione sia a livello individuale che globale"

TACCUINO

Acate: Pomeridiano e notturno: Puglisi, via XX settembre 35, telefono 0932.990177. Fax Ufficio Tecnico: 0932.874301. Magazzino Comunale: 0932.989997. Protezione Civile: 0932.877080. Polizia Municipale: 0932.990070. Biblioteca: 0932.989189. Fax protocollo: 0932.990788. Ufficio Postale: 0932.990687. Chiaromonte Gulfi: Incardona, via Montesano 5, telefono 0932.928024. Protezione civile: 333.1056924. Vigili urbani, reperibilità diurna: 3319110727, reperibilità notturna: 331.8845583. Comiso: Adamo, corso Vittorio Emanuele 219, telefono 0932.961079. Monterosso-Giarratana: Nasca (Monte-rosso), viale Giovanni XXIII n.85, telefono 0932.977291. Ispica: pomeridiano e notturno: Aquileta, corso Umberto 86, telefono 0932.950006. Protezione civile: 0932-701448. Vigili urbani: 0932-701423. Pozzallo: pomeridiano e notturno: Losi, via Bixio 15, telefono 0932.953281. Comune: 0932.794111. Protezione civile: 0932-794704. Vigili urbani: 0932-956711.

I TEMI

clima

studiare i cambiamenti con le nuove tecnologie

allerta

tenere sotto controllo vulcani, mare e territorio

estero

il Polo potrebbe aggregare altre nazioni interessate a studio e interventi



« IL PROGETTO

L'incontro della scorsa settimana ha posto le basi per la creazione di un importante centro nell'ex base militare



Studiare il clima da Comiso per intervenire dove occorre

➤ Aziende pronte a investire, con la Regione pronta a fare la sua parte, nel progetto di un polo aerospaziale

LUCIA FAVA

COMISO. Come sta cambiando il Mediterraneo dal punto di vista ambientale e come limitare le eventuali conseguenze dei cambiamenti climatici in atto. Sono potenzialità enormi quelle che si offrirebbero a tutto il Mediterraneo con la realizzazione del polo aeronautico ambientale a Comiso. Giovedì scorso si è tenuta la convention istitutiva, all'aeroporto Pio La Torre, alla presenza del presidente della Regione Nello Musumeci, dell'assessore alle Infrastrutture

Marco Falcone, di tecnici e specialisti del settore.

Si è trattato del primo passo di un percorso che vedrà molti attori, ma soprattutto investimenti di imprese che da tempo operano nella ricerca aerospaziale legate all'ambiente, al monitoraggio del clima, e alla ricerca di sistemi di salvaguardia ambientale. Il progetto della realizzazione di una piattaforma di ricerca è stato presentato dalla Limes srl - start up innovativa, già azienda leader in questo settore.

Franz Cannizzo, uno dei maggiori esponenti della Limes srl, ha spiegato i sei motivi per proseguire nel percorso iniziato: "Il modello di polo aerospaziale progettato in ambito regionale - spiega Cannizzo - svolgerà un ruolo fondamentale in ambiti chiave per il funzionamento e lo sviluppo dell'intero territorio siciliano, in quanto pone le condizioni per la sua sicurezza, stabilità e crescita". In particolare, il Polo darà un enorme contributo alla difesa ambientale della Sicilia per assicurare la continuità delle attività economiche, la prevenzione e la gestione delle emergenze in ambito vulcanico, marino e terrestre. Non solo. Favorirà accordi

di vendita e di cooperazione internazionale, sarà un propulsore per l'industria "innovation driven", ad alta intensità di capitale, tecnologia e conoscenza.

"Come in altri casi siamo partiti dal mare - ha detto Giacomo Cuttone, dirigente di ricerca all'Istituto nazionale di fisica nucleare, laboratori nazionali del sud -, qui potremmo partire dallo spazio per andare a cercare non solo ulteriori informazioni su come l'universo si sta evolvendo, ma anche andare a creare una piattaforma di ricerca tecnologica per studiare come la nostra regione sta cambiando, si sta evolvendo da un punto di vista geofisico e vulcanologico e da un punto di vista dei cambiamenti ambientali".

Cuttone ha spiegato che in Sicilia esistono importanti enti accademici e di ricerca, da molti anni impegnati in attività di ricerca attraverso infrastrutture per studiare lo spazio, il mare e l'ambiente. "Questo genere di studi su cui la regione si sta molto impegnando - ha aggiunto - sono fondamentali perché possono dare informazioni per porre in atto azioni per cercare di limitare le eventuali conseguenze di cambiamenti climatici".

STEFANIA CAMPO (M5S) «Differenziare gli scali siciliani per ruoli e caratteristiche»



I.f.) "Sono sempre più convinta che i vari aeroporti siciliani debbano avere una propria caratterizzazione, in maniera da differenziare e specializzare la propria offerta. Questa attività aerospaziale si può inquadrare in questa ottica".

A dirlo è stata la deputata Stefania Campo a margine del convegno sul polo aerospaziale siciliano di giovedì scorso. "Tuttavia - ha avvertito la parlamentare - resta chiaro a tutti noi che l'obiettivo dell'aeroporto di Comiso sta nella sua originaria funzione di scalo passeggeri. E successivamente anche di piattaforma cargo".

Per la deputata del M5S, le altre iniziative di riutilizzo dell'area ex Usaf rappresentano comunque interessanti risorse complementari.

Falcone: «Prioritario eliminare l'isolamento» Piazza: «Pronti a nuovi ulteriori investimenti»

➤ L'assessore alle Infrastrutture e il commissario

Il limite di Comiso? L'assenza di collegamenti. A dirlo è stato l'assessore regionale alle infrastrutture e trasporti Marco Falcone, giovedì scorso a Comiso per prendere parte ai lavori della convention sul polo aerospaziale siciliano. "Il governo regionale - ha assicurato Falcone - sta lavorando per raf-

forzare i collegamenti. Molte volte il deficit dell'aeroporto di Comiso è consistito proprio nel limite dei collegamenti, con Catania e il resto del sud est. Lavoriamo invece a rafforzare i collegamenti, che siano trasporto pubblico locale su gomma ma anche su rotaia. Riteniamo così di poter levare Comiso da quella posizione di isolamento e ricollocarlo in una posizione centrale. A quel punto le tratte potranno essere appetibili per le compagnie. Noi faremo la nostra parte".

E proprio sui collegamenti attorno allo scalo ha puntato molto in questi anni il Libero consorzio comunale di

Ragusa. "Faremo ulteriori investimenti - ha annunciato il commissario straordinario Salvatore Piazza - che fanno parte del vecchio programma, arrivando così a circa 150 milioni di euro per quanto riguarda la variante alla Vittoria-Comiso e ad altri 15 milioni per quanto riguarda la messa in sicurezza della regimentazione delle acque piovane intorno all'aeroporto. A ciò si aggiunge il completamento della bretella per dare il massimo della fruibilità a questo aeroporto che merita tanto ed è un peccato che non possa essere utilizzato al massimo".



L.F. L'intervento di Musumeci durante il convegno di Comiso.

SODDISFATTI SCUDERI E TAGLIARINI

«Autoporto, la Commissione elimina le discariche»

«Appena tre giorni dopo le nostre sollecitazioni, il Comune ha fatto ripulire le aree antistanti l'autoporto, laddove insistevano situazioni di criticità non da poco per la presenza di microdiscariche abusive che rendevano l'ambiente circostante assolutamente da dimenticare. Abbiamo, quindi, appurato con soddisfazione che sono stati effettuati una serie di interventi da parte della direzione Ambiente ed ecologia dell'ente di palazzo Iacono tesi a sgombrare la sporcizia esistente. E meno male, perché la condizione complessiva stava diventando molto pesante da gestire. Bene così». Lo di-

cono Giuseppe Scuderi, presidente di Idea Liberale, con Valentina Tagliarini, gli stessi che qualche giorno fa avevano alzato la voce facendosi sentire dalle parti di palazzo Iacono per evidenziare che in contrada Crivello, laddove sorge l'autoporto, cattedrale nel deserto ancora da ultimare, la questione ambientale stava diventando un problema molto serio. E che si rendeva necessario un intervento urgente. Detto, fatto. Il settore al ramo dell'ente di palazzo Iacono si è attivato fornendo gli input necessari perché la questione potesse essere monitorata e quindi, in men che non si dica,

risolta. «Adesso, la parte, per così dire, più difficile - continuano Scuderi e Tagliarini - perché si dovrà vigilare per evitare che si riformino i cumuli di immondizia in zona. Naturalmente facciamo appello ai vittoriosi di buona volontà affinché sensibilizzino chi, ancora, si ostina a non rispettare le regole della raccolta differenziata e preferisce lasciarsi andare al lancio del sacchetto che, in questo caso, non ha risparmiato l'ingresso dell'autoporto. È uno spreco di tempo e di risorse a cui il Comune non può stare appresso. Per cui devono essere i cittadini a fare appieno la loro parte».



● I mezzi inviati da Palazzo Iacono durante le operazioni di bonifica